

# Piaggio in Borsa Colaninno spiega il piano agli operai

Incontro a Pontedera all'inizio di luglio  
«Modello Toyota» per il futuro del gruppo

di Laura Matteucci / Milano

**LIBERA** «Nel momento in cui andrà in Borsa la società sarà libera di fare ciò che vuole e gestire il proprio piano di sviluppo». Con l'obiettivo di farla diventare «una Toyota delle due ruote e una società che incarni insieme i concetti di moda, divertimento, lus-

so, trasporto». È questa l'idea di Roberto Colaninno per il gruppo Piaggio, la cui realizzazione passa anche attraverso la quotazione a Piazza Affari. Il 6 luglio sarà definito il prezzo delle azioni, compreso tra 2,30 e 3 euro, mentre l'11 luglio partiranno le contrattazioni. La capitalizzazione di mercato oscillerà tra 887 milioni e 1,157 miliardi di euro. Al termine dell'operazione, il flotante Piaggio sarà il 40-41% del capitale sociale, gli istituti finanziari avranno circa il 3%, Immsi controllerà la società con una quota tra il 56

e il 58%.

Colaninno respinge nettamente le critiche avanzate da alcuni analisti, dalla Banca della solidarietà di Sergio Cusani, dalla Fiom e dai consumatori, che parlano di «un'operazione più orientata a sistemare partite finanziarie tra i soci che a portare nuova liquidità». Il presidente Piaggio sostiene invece che il progetto di quotazione è «la conclusione di un'operazione di salvataggio iniziata nel 2003, figlia degli accordi tra gli attori di allora, 27 banche, i fornitori e i debiti». «L'idea di allora - continua - era di andare in Borsa quando la società fosse stata in grado di affrontare il futuro, e il momento è arrivato, dopo l'investimento di Immsi di 240 milioni di euro, il rimborso di un bond di 100 milioni di euro, l'acquisto di Aprilia e Guzzi».

Per il 3 o 4 luglio, comunque, Colaninno ha annunciato di voler incontrare gli operai a Pontedera, «per descrivere la quotazione con tutti i dati». E comunque «noi abbiamo pagato sempre i fornitori», i costi «non sono stati trasferiti sui concessionari» e «soprattutto io non ho preso un quattrino», tiene a precisare. Più nel dettaglio è entrato l'amministratore delegato, Rocco Sabelli, che ha risposto alle critiche sollevate sempre da Cusani e i consumatori sul livello di leva finanziaria (rapporto tra indebitamento e margine operativo lordo) del gruppo che richiederebbe un aumento di capitale. «A fine 2005 - spiega Sabelli - il debito del gruppo ammontava a 410 milioni di euro e l'ebitda a 180 milioni. Il rapporto, che indica la capacità dell'azienda di generare cassa, è del 2,2%. Nel 2006 l'ebitda crescerà, il debito scenderà. Non abbiamo fatto una raccolta di capitali, perché con questa struttura finanziaria avremmo potuto ridurre il debito o distribuire dividendi. Nel secondo caso avremmo fatto ridere, nel primo - conclude l'ad - l'operazione sarebbe stata clamorosamente bocciata dai mercati, che l'avrebbero definita inefficiente».

Per il 2006 Sabelli prevede una ge-



Il presidente di Piaggio, Roberto Colaninno. Foto di Luca Zennaro/Ansa

nerazione di cassa leggermente inferiore ai 110 milioni dell'anno scorso, mentre il debito diminuirà in misura significativa. Ma dal 2007 è attesa una cassa costante pari al 4-6% del fatturato.

Sulle stime di crescita Colaninno si limita a dire che «i trend messi a segno nei primi tre mesi, con una top line cresciuta dell'8% (non considerando la commessa straordinaria di

Poste Italiane, da 34,6 milioni), dovrebbero essere confermati anche per il semestre». In arrivo dall'estero anche nuove commesse.

Sviluppo dei prodotti e espansione in India, Cina e Nord America sono gli obiettivi a medio termine. Progettato anche l'avvio di una start up in Indonesia e in Brasile, entro 2-3 anni, oltre alla costruzione di un impianto in Sud Africa.

# L'Antitrust multa i big del petrolio

Condannate sei compagnie per  
l'intesa sui rifornimenti agli aerei

/ Milano

**CONCORRENZA** Il carburante per gli aerei era un affare riservato a pochi: l'Antitrust ha infatti deliberato sanzioni per 315,4 milioni di euro a sei compagnie petro-

liere (Eni, Esso, Kuwait, Shell-Shell Italia Aviazione, Tamoil e Total) per intesa restrittiva della concorrenza nel mercato dei rifornimenti aeroportuali (cosiddetto jet fuel).

L'Autorità garante della concorrenza ha accertato che le società «si sono coordinate nelle rispettive strategie di gara per l'aggiudicazione dei rifornimenti e hanno adottato reciproci comportamenti punitivi a fronte di tentativi di cambiare l'assetto del mercato. Il risultato è stato un peggioramento delle condizioni economiche praticate alle compagnie aeree». Per Eni la multa ammonta a 117 milioni di euro, per Esso a 66,69 milioni, per Kuwait è di 46,8 milioni, per Shell di 53,32 milioni, per Tamoil è di 19,62 milioni e

per Total infine di 8,86 milioni di euro.

Secondo l'Antitrust l'intesa tra le sei compagnie petrolifere ha avuto per oggetto ed effetto la ripartizione del mercato e l'impedimento all'accesso di nuovi operatori, compresi i vettori aerei intenzionati a intraprendere l'autofornitura. In particolare hanno realizzato un intenso e continuato scambio di informazioni, anche mediante l'attività delle imprese comuni (Hub, Par, Ram, Rai già Raf, Disma e Seram) che svolgono attività di stoccaggio e messa a bordo del carburante.

In base alla delibera le compagnie dovranno cessare i comportamenti interessati consentendo a terzi l'accesso al mercato del jet fuel. Dovranno inoltre definire iniziative in grado di eliminare la compresenza di più società petrolifere nel capitale sociale delle imprese comuni. Queste iniziative dovranno essere perfezionate entro il 30 giugno 2008.

Nel frattempo - ha deliberato l'Autorità - dovranno individuare nuove modalità di conduzione delle imprese tali da eliminare la funzione da queste svolta di veicolo di scambio di informazioni tra le imprese madri. La delibera dà anche conto dell'impegno adottato da Total (considerato come attenuante in sede di determinazione della sanzione) che consentirà ad Alitalia di effettuare in proprio l'approvvigionamento, sia pur limitatamente allo scalo di Fiumicino.

**Eni, Esso, Q8, Shell,  
Tamoil e Total  
dovranno pagare  
complessivamente  
315,4 milioni di euro**

# Rsu, i lavoratori vanno alle urne

**MIRAFIORI**  
Alle Presse  
vince la Fim  
Fiom terza

La Fim-Cisl diventa il primo sindacato alle Presse di Mirafiori. Dopo il successo ottenuto - pur facendo registrare una consistente flessione rispetto alla tornata precedente - nei giorni scorsi nelle elezioni - la Fim ha bissato ottenendo il 31,3 per cento dei consensi contro il 17 per cento del 2003.

Al secondo posto si è piazzata la Fismic - l'organizzazione sindacale autonoma particolarmente attiva in Fiat - che ha raccolto il 28 per cento dei voti dei lavoratori. Terza con il 20 per cento, la Fiom e quarta la Uilm che si è fermata al 10,8 per cento. Dietro, i Cobas hanno preso il 7,3 per cento, mentre il sindacato di destra Ugl ha ottenuto il 2,8 per cento dei voti.

Rispetto alla precedente tornata, la Fiom ha perso circa il 6 per cento, mentre la Fim ha recuperato gran parte dei suffragi persi dalla Fismic che, tre anni fa, aveva sfiorato il 40 per cento.

Oggi intanto - ad esprimersi col voto per l'elezione delle Rsu - saranno i 1.500 lavoratori delle Meccaniche.

«I dati delle Presse confermano l'importante risultato raggiunto dalla Fim - dice Antonio Marchina, segretario generale della Fim torinese dei metalmeccanici della Cisl - anche perché la nostra organizzazione sarà, quasi certamente, il primo sindacato a Mirafiori». Soddisfazione è stata espressa anche dal segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni. «Questi risultati smentiscono tutti i profeti di sventura che avevano parlato di un presunto arretramento del sindacalismo federale alla Fiat. Il successo inequivocabile della Fim dimostra l'esatto contrario» - afferma. In attesa, dopo il voto delle Meccaniche, di tirare davvero le somme.

**MARGHERA**  
Al polo chimico  
la Filcem-Cgil  
primo sindacato

Successo della Filcem-Cgil nelle elezioni per il rinnovo delle rappresentanze sindacali unitarie nelle quattro imprese chimiche che operano nel polo petrolchimico di Porto Marghera.

Il risultato del voto è sintetizzato in un comunicato dall'organizzazione dei chimici della Cgil. Alla Dow Chemical - 180 dipendenti - hanno votato in 155 (86%); alla Filcem sono andati il 72% dei voti (4 delegati), alla Fiemca-Cisl l'8% (1 delegato), alla Uilcem-Uil il 19% e 1 delegato. Alla Ineos - 264 dipendenti - i votanti sono stati 230 (87%): la Filcem ha sfiorato il 60% (6 delegati), alla Fiemca sono andati poco più del 23% dei voti (3 delegati) mentre la Uilcem ha superato il 17%

(1 delegato).

Alla Syndial - 601 dipendenti - i votanti sono stati 479 (l'80%); con il suo 48,51% la Filcem ha avuto 7 delegati, la Fiemca al 32,20% (4 delegati), mentre la Uilcem con il 18,22% ha avuto 3 delegati. Infine alla Polimeri Europa - 350 dipendenti - la percentuale più alta di votanti: 319 (90%) e la Filcem ha superato il 49% (4 delegati), la Fiemca - sfiorando il 43% dei consensi - ha preso anch'essa 4 delegati, mentre la Uilcem con l'8,28% ha eletto 1 delegato.

«Continueremo con determinazione ad impegnarci - ha commentato Alberto Morselli, segretario generale nazionale della Filcem-Cgil, anche lui soddisfatto per gli esiti del voto - affinché si realizzino tutti gli investimenti concordati per dare continuità produttiva al polo industriale, anche e soprattutto per le forti implicazioni economiche ed occupazionali che questo ha sull'insieme dell'industria chimica italiana».

## BREVI

**Leggo**  
Taglia metà dell'organico  
e delocalizza nella Repubblica Ceca

La danese Leggo taglia quasi la metà dell'organico e delocalizza un terzo delle sue capacità produttive verso la Repubblica Ceca, con una mega ristrutturazione che prevede 1.200 licenziamenti. Presso il quartier generale di Leggo a Billund, lavorano 3.000 addetti, mentre nella Repubblica Ceca il gruppo conta già un impianto produttivo a Kladno. Leggo ha chiuso lo scorso anno fiscale con un riscontro utile, 505 milioni di corone danesi (67,7 milioni di euro), a fronte di un rosso da 1,93 miliardi di corone nell'esercizio precedente.

**Milano**  
Università Statale in lotta  
per il contratto di Ateneo

I lavoratori dell'Università Statale di Milano hanno annunciato per il prossimo 27 giugno uno sciopero di 2 ore. Per la prima volta dopo 22 anni, i lavoratori della Statale scendono in lotta per un contratto di Ateneo. In particolare viene contestato l'atteggiamento dell'amministrazione che chiede nuovi tagli per il personale tecnico-amministrativo.



## Comune di San Miniato Provincia di Pisa

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio Preventivo 2006 ed al Conto Consuntivo 2005:

1) le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:

ENTRATE			SPESE		
(in migliaia di Euro)			(in migliaia di Euro)		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio Anno 2006	Accertamento da conto consuntivo Anno 2005	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio Anno 2006	Accertamento da conto consuntivo Anno 2005
Avanzo amministrazione	-	-	Disavanzo amministrazione	-	-
Tributarie	11.875,80	12.361,64	Correnti	19.033,20	19.208,34
Contributi e trasferimenti	1.848,10	1.626,93	Rimborsi quote di capitale per mutui in ammortamento	1.571,00	1.541,00
(di cui dallo Stato)	130,00	214,71			
(di cui dalle Regioni)	1.567,00	1.322,95			
Extratributarie	6.880,30	6.921,52			
(di cui per proventi serv. pubb.)	2.535,70	3.259,49			
<b>Tot. entrate di parte corrente</b>	<b>20.604,20</b>	<b>20.910,08</b>	<b>Tot. spese di parte corrente</b>	<b>20.604,20</b>	<b>20.749,34</b>
Alienazione di beni e trasf.	3.835,50	4.211,60	Spese di investimento	5.865,50	8.331,60
(di cui dallo Stato)	5,00	4,08			
(di cui dalle Regioni)	820,00	1.133,20			
Assunzione prestiti	2.030,00	3.727,35			
(di cui per anticip. tesoreria)	-	-			
<b>Tot. entrate conto capitale</b>	<b>5.865,50</b>	<b>7.938,95</b>	<b>Tot. spese conto capitale</b>	<b>5.865,50</b>	<b>8.331,60</b>
			Rimborsi anticipazione di tesoreria ed altri	-	-
<b>Partite di giro</b>	<b>2.530,00</b>	<b>2.006,11</b>	<b>Partite di giro</b>	<b>2.530,00</b>	<b>2.006,11</b>
Totale	28.999,70	30.855,14	Totale	28.999,70	31.087,05
Disavanzo di gestione	-	231,91	Avanzo di gestione	-	-
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>28.999,70</b>	<b>31.087,05</b>	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>28.999,70</b>	<b>31.087,05</b>

2) la classificazione delle principali spese correnti ed in s/capitale, desunte dal consuntivo secondo l'analisi economico-funzionale, è la seguente:

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	Totale
Personale	3.988,56	715,78	-	580,04	-	44,46	5.328,84
Acquisto beni e servizi	2.699,70	1.976,09	-	2.270,63	136,60	24,87	7.107,89
Interessi passivi	1.105,72	-	-	-	-	-	1.105,72
Investimenti diretti	1.275,68	1.151,30	-	793,19	2.761,12	-	5.981,29
Investimenti indiretti	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>9.069,66</b>	<b>3.843,17</b>	<b>-</b>	<b>3.643,86</b>	<b>2.897,72</b>	<b>69,33</b>	<b>19.523,74</b>

3) La risultanza finale a tutto il 31/12/2005 desunta dal consuntivo:

Avanzo di amministrazione dal Conto Consuntivo dell'anno 2005	€ 1.260.411,97
Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del Conto Consuntivo dell'anno 2005	€ 0,00
Avanzo di amministrazione disponibile alla data del 31/12/2005	€ 1.260.411,97
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al Conto Consuntivo dell'anno 2005	€ 0,00

5) Le principali entrate e spese per abitante desunte dal Conto Consuntivo sono le seguenti:

Entrate correnti	€ 766,98	Spese correnti	€ 704,56
Di cui Tributarie	€ 453,42	di cui Personale	€ 234,30
Contributi e trasferimenti	€ 59,68	Acquisto beni e servizi	€ 254,89
Altre entrate correnti	€ 253,88	Altre spese correnti	€ 215,37

Sindaco: Angelo Frosini

**STOP DI 8 ORE**  
Sciopero dei dipendenti Getronics  
con manifestazione a Roma

I lavoratori di Getronics scendono in piazza. Fim, Fiom, Uilm e il Coordinamento delle Rsu del Gruppo hanno proclamato per oggi otto ore di sciopero con manifestazione nazionale a Roma. «L'arroganza di Getronics e la mancanza di determinazione da parte del Governo - sottolineano i sindacati - hanno impedito il raggiungimento di risultati nell'incontro del 19 giugno: impegni generici e spostati nel tempo sul Fondo Olivetti e sul rientro dei lavoratori Alchera, sostanziale silenzio sugli altri esternalizzati». Getronics «è stata intransigente: non intende favorire confronti sul futuro del Gruppo e, dal 21

giugno, vuole cedere le proprie attività italiane a Eunics, società appena costituita e priva di esperienza nel settore. Dai tempi della frantumazione della Olivetti, i lavoratori sono stati i soli a pagare le scelte di imprenditori italiani o di multinazionali che, con la benedizione della politica, hanno distrutto l'informatica italiana, accumulato facili guadagni e messo in tasca denaro pubblico». I sindacati affermano che «il governo, le istituzioni, le forze politiche devono intervenire in modo deciso, non limitarsi ad assistere alla ulteriore dispersione di questo importante patrimonio professionale».